

CDU 850.82—6 Fortis
Original scientific paper

Approvato per la pubblicazione il 26 dicembre 1984

Due lettere inedite di Alberto Fortis

Sanja Roić

Facoltà di Lettere, Zagreb

Vengono pubblicate qui due lettere inedite di Alberto Fortis, scritte nel 1774 e inviate a Girolamo Silvestri a Rovigo.

Tra il cospicuo numero degli illuministi italiani e più specificamente veneziani Alberto Fortis¹ è stato quello che a ragione ha suscitato maggior interesse da parte dei nostri studiosi². Infatti, egli ha potuto realizzare quell'ambizione dell'intellettuale illuminista di affermarsi come poligrafo e diventare divulgatore di cultura (e più che cultura specificamente italiana, di una nuova cultura europea sulla quale è stato direttamente informato) proprio in base alle sue opere che trattavano una parte allora dimenticata d'Europa: le coste istriane e le vicine isole, la Dalmazia ed il suo retroterra³.

Spirito vivo ed appassionatamente interessato ai più svariati aspetti dei luoghi che visitava (le sue osservazioni sono di carattere geografico, geologico, zoologico, antropologico, etnologico, linguistico, ecc.) ha passato la sua vita sperando invano di ottenere una cattedra universitaria (sarebbe un parallelo «esterno» alla fortuna di Giambattista Vico in questo campo) ed ha dovuto attendere ben due secoli che i posteri della terra che egli cercò di far conoscere

1. Per la vicenda biografica di A. Fortis cfr. C. Ugoni, *Della letteratura italiana nella seconda metà del XVIII secolo*, vol. III, Milano 1856 e G. Torcellan, «Alberto Fortis», in *Illuministi italiani*, tomo VII, Milano—Napoli 1965, pp. 281—309.

2. Da confrontare sono soprattutto i numerosi lavori di Ž. Muljačić (in *Zadarska revija*, *Mogućnosti*, *Radovi Filozofskog fakulteta u Zadru*, ecc.), per le indicazioni precise cfr. l'introduzione di J. Bratulić a A. Fortis, *Put po Dalmaciji*, Zagreb 1984.

3. *Saggio d'osservazioni sopra l'isole di Cherso ed Ossero*, Venezia 1771 e *Viaggio in Dalmazia*, I, II, Venezia 1774.

di più all'Europa del suo tempo⁴ gli esprimessero la loro gratitudine mediante la traduzione integrale del suo celebre *Viaggio in Dalmazia*⁵.

Anche se l'omaggio è arrivato con un gran ritardo⁶, sembra che il Fortis serbi ancora qualche curiosità nel «mare magnum» del suo carteggio, in gran parte ancora inedito, sparso e disperso.

La corrispondenza (o almeno una sua parte) di Alberto Fortis è stata inventariata in uno dei lavori di Arturo Cronia⁷ e nella bibliografia aggiunta alla nota sul Fortis a cura di Gianfranco Torcellan⁸. Né l'uno né l'altro autore menzionano però le lettere di Alberto Fortis che si trovano presso l'Accademia dei Concordi a Rovigo, della quale egli fu membro a partire dal 1777. Si tratta di lettere che il Fortis scambiò con Girolamo Silvestri (1728—1788), canonico rodigino e studioso di antichità classiche e di lingue orientali. Anche se tali lettere sono state già evidenziate da G. Mazzatinti nel suo *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*⁹, per quanto ne sappiamo finora è stata pubblicata soltanto una, a cura di Francesco Saverio Perillo¹⁰.

La lettera di Alberto Fortis al Silvestri pubblicata da Perillo metteva a punto la conoscenza «abbastanza viva» di serbocroato da parte dell'autore, che spiegava al destinatario alcune parole della nostra lingua, riportando in alcuni punti voci o frasi anche in alfabeto cirillico.

Pubblichiamo qui altre due lettere di Alberto Fortis inviate al Silvestri nel 1774, in aprile ed in maggio¹¹. Esse precedono di poco la pubblicazione del *Viaggio in Dalmazia*, e questo fatto traspare come argomento principale e di maggior preoccupazione del loro autore.

4. La traduzione parziale in tedesco è del 1775 (Berna) e quella integrale del 1776 (ivi). Nella stessa città apparvero nel 1778 la traduzione integrale e quella parziale francesi. La traduzione inglese è del 1778 (Londra).

5. Pubblicato recentemente sotto il titolo *Put po Dalmaciji*, Globus, Zagreb 1984, traduzione di Mate Maras. Da quell'anno anche una piccola via ai margini occidentali di Zagabria porta il nome di Alberto Fortis.

6. Nel secondo contenario della pubblicazione del *Viaggio in Dalmazia*, nel 1974, ne fu pubblicata la copia anastatica a cura di J. Vuković e P. Rehder presso la Otto Sagner Verlag, München e «Veselin Masleša» di Sarajevo. Nello stesso anno uscirono, dedicati alla scoperta di *Hasanaginica*, la miscellanea «Hasanaginica 1774—1974», a cura di A. Isaković, Sarajevo 1975, il numero speciale di *Život*, Sarajevo 1974 (XXIII), gli Atti (Rad) del XXI Congresso dell'Associazione jugoslava dei folcloristi — Čapljina 1974. Sarajevo e gli Atti del convegno scientifico *Vukovi dani*, Beograd — Tršić — Novi Sad, 1974, fasc. 1.

7. Arturo Cronia, *Nel centocinquantenario anniversario della morte di Alberto Fortis*, Padova 1954, p. 15.

8. In *Illuministi italiani*, op. cit., pp. 308—9.

9. Forlì, 1893, vol. III, pp. 44, 66 e 80.

10. Francesco Saverio Perillo, «Una lettera inedita di Alberto Fortis», Estratto dagli *Annali della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Bari*, n. s. 7—8, 1976—77, pp. 351—7.

11. MS 378/8 concordiana. Collezione degli autografi dell'Accademia dei Concordi a Rovigo.

Nella prima lettera, che porta la data del 9 aprile 1774, Fortis menziona la scritta in rilievo su pietra (anaglifo)¹² che viene mandata in allegato purtroppo disperso. Inoltre, scopriamo che è stato proprio il Silvestri ad indurlo a leggere il libro di Daniele Farlati *Illyricum sacrum*¹³. L'indagine sui significati delle epigrafi è la passione comune dei due corrispondenti: qui Fortis menziona i meriti di Clemente Grubissich in tale ambito¹⁴. Vi si trova pure una risposta precisa di carattere geografico, concernente le isole Brioni¹⁵. Verso la chiusura della lettera si trova l'argomento che desta la maggior preoccupazione del mittente, l'elenco preciso della «serie del viaggio», come se volesse recapitolarlo ancora una volta prima di vederlo stampato.

La seconda lettera (del 14 maggio dello stesso anno) è più lunga e di tono più disteso, anche se vi sono mantenute le norme abituali della convenzionalità epistolare. Scusandosi per il ritardo della propria risposta, l'autore non nasconde che è tutto preso dagli «imbrogli di dirigere e correggere la stampa» del suo libro, tanto da dedicarne una buona parte della lettera. Le domande che seguono, poste al Silvestri, nascondono quasi una scusa per aver parlato troppo della propria opera; la chiusa invece vuol essere un'amichevole chiaccherata tra i due corrispondenti sugli avvenimenti politici contemporanei¹⁶. Da rilevare, infine, è la costernazione finale «pelle usurpazioni avanzatissime delle truppe austriache su' confini della Dalmazia».

Le due lettere che Alberto Fortis invia a Girolamo Silvestri a Rovigo non sono certamente comparabili a quelle che «in chiave rousseauiana» — secondo Torcellan — parlano delle sue esperienze dalmate o istriane. Ma anche queste poche pagine possono efficacemente testimoniare la curiosità e la vivacità dello spirito del loro mittente. Grandi sono i suoi meriti per la nostra cultura e storia, ma è stata proprio l'intuizione del valore della poesia popolare (nel suo caso quella degli Slavi del Sud) che ha permesso — posteriormente — di considerare Alberto Fortis quale precursore del preromanticismo addirittura europeo, prima ancora di Herder e dei suoi *Volkslieder*.

12. Tra gli autografi di Fortis posseduti dall'Accademia dei Concordi a Rovigo ho trovato molte copie di iscrizioni trascritte per il Silvestri con le osservazioni di quest'ultimo ai margini (citando il Fortis, da: Zara, Isola di Brazza (Pucischie), Bibigne, Città-Vecchia sull'isola di Lesina, ecc.).

13. L'opera è stata incominciata da Filippo Riceputi, continuata dal Farlati e terminata da Jacopo Colletti. Comprende otto volumi, di cui i primi sei trattano la storia ecclesiastica e quella secolare delle nostre regioni, in particolar modo della Dalmazia.

14. Si tratta di Clemente Grubissich (Kliment Grubišić) di Macarsca (1733—1773), che il Fortis conobbe a Padova. Il lavoro in questione è sicuramente *In originem et historiam alphabeti sclavonici glagolitici vulgo Hieronymiam disquisitio*, Venezia 1766.

15. Ora è il Fortis che fornisce informazioni sulla misteriosa isoletta istriana, mentre Muljačić in *Mogućnosti* (26/1979, n. 1, p. 101, n. 10) annotava che il Fortis ne è stato informato dall'abate Giuseppe Gennari.

16. Il Fortis menziona il colonnello Lorgna: si tratta di Antonio Maria Lorgna, matematico (1735—1785) e ufficiale del corpo del genio. Si distinse come ingegnere militare della Repubblica veneta.

PRIMA LETTERA

...
Ecco la copia dell'anaglifo, che sarà incisa in rame. Assediato dalle pesantissime convenienze, e dal sopraccarico della stampa, che mi tiene occupatissimo, non ò peranche potuto esaminare l'*Illirico sacro*, nè rintracciare le Iscrizioni nella Collezione del Valvasense. Ve ne debb'essere alcuna illustrata a parte dal mio amico Cl. Abate Grubissich, tolto dalla morte alla Rep. Letteraria nello scorso anno. Girolamo Zanetti dee saper dove trovare l'opuscolo del Grubissich; ed io lo completerò: esso Girolamo ha illustrato in un opuscolo, ch'io ò, cinque iscrizioni dalmatine appartenenti al Municipio Novense, come quella d'Aurelio Veturio, mandatagli dal Grubissich.

Nella collezione del Valvasense dovrebb'essere la iscrizione della fonte in Primorje, ch'io ho veduta e riscontrata particolarmente per la curiosità di rilevare se veramente leggevasi la nuova voce *salutifebro* che non vi si legge, perchè fra la lettera E, e la R v'à bensì una madrosità della rupe, ma non alcuna nota alfabetica.

Di Cissa le ò detto quanto io so nell'altra mia. S'ella dee cercarsi fra l'Isole, non può essere altro che l'Isola di Brioni dirimpetto a Pola, dove il Chiverio mette le Pullarie, che probabilmente sono più in là. Brioni è la sola Isola di qualche corpo, e v'anno de' vestigi di fabbriche antiche non male spiegabili per officine tintorie.

Ecco la serie del mio viaggio. 1. Contado di Zara. 2° Costumi de' Morlacchi. 3° Corso del fiume Kerka. 4° Contado di Sebenico. 5° Frammento Veranziano. 6° Contado di Traù. 7° Contado di Spalatro. 8° Corso della Cettina. 9° del Primorje. 10. (se vi sarà luogo) dell'Isole di Lissa, Lesina, Brazza. 11. d'Arbe.

Ella mi creda gratissimo con intimo sentimento a tante prove della sua bontà per me: mi conservi la pregiatissima grazia sua e mi tenga qual sono inalteratamente

Venezia 9 aprile 1774

SECONDA LETTERA

Venezia 14 maggio 1774

...
Eccoci al momento: io dovrei arrossire della mia incivile tardanza a scriverle: ma ella sa che razza d'imbroglia accannante è il dirigere, e correggere la stampa di un libro. Vi s'aggiunsero anche due picciole malattie una stranissima e crucciosa reumatica, indi una mostra di febbri mesenteriche violentissime, delle quali miracolosamente son libero adesso, ma non però sino all'uscire di casa.

O' stampato con paginatura distinta l'opuscolo Veranziano, coll'oggetto anche di far una polizia alla famiglia posseditrice delle carte tutte di quel

Letterato, quindi vi ò anche lasciato le Iscrizioni che v'erano dentro. Questo opuscolo va però unito al primo vol. del mio viaggio, in fine. L'ordine col quale ò stampato il detto viaggio è il seguente. Primo Il Contado di Zara, 2°. de' Costumi de' Morlacchi, dove Iscrizioni non entrano. 3°. Del corso del fiume Sizio, dove le due militari cadute dall'alto a Roschislav, e le Scardonitane. 4°. del Contado di Sebenico. 5°. L'Iter Buda Hadrianopolim. Voll. II. 6°. Del Contado di Traù. 7°. di Spalatro. 8°. del Corso del Tilurus. 9°. Del Primorie, Maccarska, e Narenta.

Il volume crescerebbe a dismisura se vi mettessi qualche cosa di più: ma forse, quando il manoscritto stia intorno agli 8, o 10 fogli, sarà incossato da un Paragrafo ch'io aggiungerò al N° 9. per dir qualche cosa dell'Isole Lissa Lesina e Brazza.

Nel'Illirico Sacro nulla v'è di quanto ella mi à comandato ch'io guardassi.

Il volume, in cui trovasi peraltro dell'Iscrizione di Zivogoschie, ch'io ho visitata, è quello che le spedisco, del 1753. nel 1756 non v'à cosa che riguardi antichità dalmatine.

Unisco all'opuscolo del Zanetti su le Iscrizioni di Runovich o sia dal Municipio ad Novas.

Dopo tutto il mio colpevolissimo ritardo, come aver coraggio di pregarla a favorirmi sollecitamente del suo manoscritto: eppure fa d'uopo ch'io me la inginocchi dinanzi. La stamperia non lavorerà più per me di qui a quattro giorni, e starà aspettando il suo scritto. Io conto di farlo stampare con paginatura a parte, e trarne un numero di copie com'è di dovere a di Lei servizio. Il bassorilievo di Mitra (se non erro) sarà inciso, quando Ella crede che importi.

Qui s'è sparsa una nuova della fuga di corpi notturna del Collonello Lorgna dopo la rotta de' ripari fatti alla Bova. — Belloni à de' protettori; a ogni modo egli teme di qualche dispiacere: ma credo abbia il torto. Il Magistrato all'Adige à tutto Lorgna; sentiremo adesso.

Siamo in costernazione pelle usurpazioni avanzatissime delle truppe austriache su' confini della Dalmazia. L'attore è amarissimo per questi Prossimi nostri: ma forse ancora più brutto di quello pensano.

Me la proscripio colla più sincera stima, ed amicizia, e me la raccomando.

...

DVA NEOBJAVLJENA PISMA ALBERTA FORTISA

Objavljujemo dva pisma što ih je Alberto Fortis 1744. godine iz Venecije uputio Girolamu Silvestriju u Rovigo.